

MINORES

Periodico di informazione cristiana e francescana

Editoriale

La sorella "piccola"

Dentro la notizia

Il silenzio di Eluana

Uomini e giorni

Educare si può se...

L'altra Parola

*Dio "muore",
l'uomo rinasce*

Leggere le fonti

*"Il signor Papa
me la confermò"*

All'insegna della
speranza cristiana

Libri tra MEMORIA e IDENTITA'

di Salvatore Giovanni Loforte

In un mondo sempre più votato ad un consumismo sfrenato che tutto calpesta e nel quale non v'è posto per la cultura e per la storia, l'Officina di Studi Medievali di Palermo rappresenta senz'altro una *rara avis*. La tenacia e l'appassionato impegno dei suoi fondatori e mentori

(i chiarissimi professori Diego Ciccarelli ed Alessandro Musco), unite ad una nutrita e preparata schiera di collaboratori fanno dell'Officina un florido centro culturale che ha assunto una dimensione internazionale.

Sono convinto che il futuro dell'uomo dipenda dalla cultura e dal sapiente uso di essa come componente essenziale per una migliore gestione del presente. Occorre una rivoluzione permanente dello spirito, volta al rispetto dell'altro e del passato.

L'Officina di Studi Medievali ben assolve a questa idealità mediante la pubblicazione di testi e di studi, l'organizzazione di convegni, cicli di

conferenze e corsi di varia cultura. Varie sono le collane che vengono pubblicate ma, di particolare pregio, è quella che prende il nome di **Franciscana**; difatti, la figura del Santo d'Assisi e del suo movimento ben rappresentano un punto di riferimento privilegiato per la storia religiosa e sociale.

Il Francescanesimo, oltrepassa il puro religioso per congiungersi con le migliori espressioni dell'umanità, come ben testimoniano le numerose esperienze artistiche e letterarie e gli apprezzamenti di personalità della scienza e della filosofia anche laica. Nell'esempio del passato, nella lezione dei grandi e quindi di Francesco di Assisi, abbiamo il dovere di trovare le linee, i motivi, le aspirazioni per vincere l'indifferenza, per superare le difficoltà, per travalicare l'ignoranza, per sconfiggere ogni crisi e costruire la civiltà del bene e del bello.

Molto interessanti ed intense sono le due recenti pubblicazioni: **Pauvreté et Capitalisme** a cura di Luca Parisoli e **Francescanesimo e cultura nella**

provincia di Caltanissetta ed Enna a cura di Carolina Miceli.

Il primo testo offre una riflessione inedita sul rapporto tra il capitalismo e l'etica francescana, due categorie che pur sembrando antinomiche sono analizzate sotto una chiave di lettura singolare e originale.

L'assunto di fondo mira a dimostrare come il concetto di capitalismo abbia radici che risalgono persino al Medioevo e come il Francescanesimo, con il suo particolare modo di pensare ed interpretare la realtà, abbia in un certo senso temperato *ab ovo* le distorsioni del capitalismo.

Il Francescanesimo ha sempre mirato a non misurare l'uomo per i beni di cui può disporre, ma per la ricchezza che appartiene ad ogni creatura di Dio, come persona in sé e come redento.

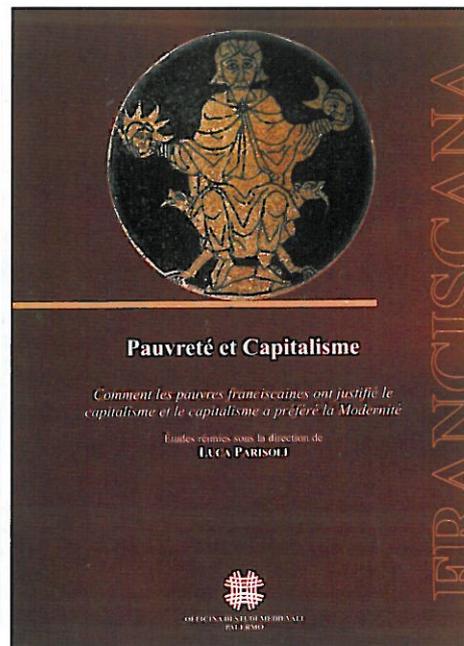
Così se essere povero nell'etica calvinista rappresenta un chiaro segno dell'ira divina, nel modo di

pensare francescano la povertà rende partecipi di quel Dio che è stato povero e crocifisso. Tal'altro la ricchezza non viene considerata esecrabile o segno di scandalo quando questa non sia fine a se stessa e miri a sollevare le sorti di chi sta indietro.

La tesi di un capitalismo antecedente alla rivoluzione industriale e addolcito dal sentire francescano è senz'altro suggestiva ed affascinante e fa del libro un testo che merita la lettura ed una opportuna riflessione. Il mondo dei mercanti medievali viene analizzato per la sua funzione fondamentale nello sviluppo della società moderna e per la diffusione della cultura, dimostrando ancora una volta la straordinaria vitalità di un Medioevo che una discutibile storiografia ha dipinto come periodo oscuro.

La seconda pubblicazione, oggetto di recensione, prosegue la consolidata ricerca sulla storia locale del Francescanesimo siciliano. Un testo che pur nella

diversità degli interventi mantiene una unitarietà di fondo declinata nel comune denominatore della cultura francescana. Non si può rimanere indifferenti all'influenza che il Francescanesimo ha esercitato



nella cultura materiale e nel pensiero. Il libro ci permette di assaporare vere chicche che spaziano dalla suggestiva opera pittorica dei cappuccini fra Felice da Sambuca e fra Domenico da Palermo, al ruolo dei frati conventuali nella storia della cittadina di Mussomeli; dalla bellezza della mirabile custodia lignea del convento cappuccino di Mazzarino, alle ombre sinistre e truculente che si stesero tra le mura di quel cenobio e che appassionarono l'Italia negli anni sessanta del secolo appena trascorso. Indubbiamente un testo a tutto tondo che è anche miniera inesauribile di informazioni preziose e dettagliate che fanno riflettere sulla opportunità di conservare e conoscere un patrimonio immenso ed incommensurabile.

Un bel libro che dimostra come le balze della nostra Sicilia non siano intrise solo di sangue e di sudore, ma piene di tesori d'arte e di bellezza che abbiamo il dovere di amare.

guardando la vita

lo scaffale

guardando la vita

guardando la vita